

INTERVISTA A FASSINA

DS3374 263374
“Ora la sinistra
sciippi la ‘Patria’
a Meloni & C.”

● CAPORALE A PAG. 6

L'INTERVISTA • Stefano Fassina “Pure noi dobbiamo dire ‘Nazione’”

“Martellare le Regioni La sinistra prenda la ‘Patria’ alla destra”

**Autonomia,
non credo che
il referendum
si vincerà
facilmente**

Anche il Nord si
sta impoverendo
La Lega deve
tacerlo per non
sfatare il suo
mito efficientista

» Antonello Caporale

La fila ai banchetti per sottoscrivere il referendum contro l'autonomia differenziata contiene, come quelle matroske dei mercatini, alcune notizie finora taciute e un sentimento nazionale poco apprezzato dal Pd e dai suoi alleati. È Stefano Fassina, economista di sinistra ora lontano dal Parlamento, ad elencare quel che si nasconde nella ritrovata e chiassosa piazza del popolo di sinistra.

“La contestazione all'autonomia differenziata, che appare per certi versi come la parodia del secessionismo e per altri come la riduzione in poltiglia dell'unità nazionale, è così larga e diffusa perché contiene un senso di inimicizia verso le Regioni che in al-

cuni casi si trasforma in vera e propria ostilità”.

Ma le Regioni sono figlie della battaglia del Pci, l'idea del regionalismo è tutta a sinistra.

Le Regioni sono divenute concentrazioni finanziarie, luoghi di un potere parallelo e autarchico. Bisogna fare i conti con la realtà e dirci che così le Regioni non funzionano, paiono presidi dell'ostruzione burocratica, concentrazioni di una classe politica spesso dalla ridotta reputazione pubblica (ci dice niente la Liguria?).

Riassumendo: c'è una corsa dei cittadini al referendum anche perché c'è l'idea di dare appunto una grande martellata alle Regioni.

Detto che il centrodestra – se solo potesse – farebbe un enorme falò di questa legge, io non sono affatto sicuro che il referendum si vincerà tranquillamente. Parliamo sempre di solidarietà nazionale, cioè del nord verso il sud, senza capire che per tenere unita l'Italia dobbiamo ravvivare il sentimento patriottico. Patria è una parola che la sinistra deve riscoprire, al pari di Nazione.

Patria e Nazione sono pa-



role che abbiamo udito solo col governo Meloni.

Invece dobbiamo chiederci chi sono stati i partigiani. I famosi Gap chi erano se non i gruppi di azione patriottica? La rivista dell'Anpi si chiama ancora oggi *Patria indipendente*. Patria e Nazione sono parole forgiate nella Costituzione, dobbiamo ricordarcene e riappropriarcene. Punto.

La sinistra nazionalistica e patriottica è un'idea fuori dalla sua storia politica.

No ai nazionalismi naturalmente, ma rileggere la propria storia e capire che nel Paese, nella Nazione, c'è un vivo sentimento patriottico è un atto di coerenza. Il patriottismo è un sentimento positivo. E solo se si incoraggia si riuscirà a dare un senso alla nostra battaglia per un'Italia solidale.

Ma il Nord predone del Sud è allora un effetto ottico, una battaglia sbagliata? Le ricordo che "La secessione dei ricchi" è il titolo che ha guidato finora l'opposizione a questa legge sull'autonomia.

Il merito della battaglia portata avanti con enorme sapienza da due intellettuali di grande reputazione come Massimo Villone e Gianfranco Viesti è indiscutibile. Noi adesso dobbiamo vedere anche un'altra cosa.

Quale cosa?

Che il nord si è andato impoverendo. Che non è soltanto il sud nei guai. Che le analisi, le stime, i numeri sono inconfutabili. È un impoverimento nazionale e progressivo. La dinamica demografica copre al nord questa brutta novità. Nel mio libro (*Perché l'autonomia differenziata fa male anche al nord*) illustro - grazie ai numeri - la realtà nuda e cruda.

Perché la Lega ha taciuto questa condizione di difficoltà?

Perché gli guastava la narrazione del nord efficiente, produttivo, dispensatore di opportunità.

Utilizzando lo stesso metodo omissivo la sinistra fece finta che per rimet-

tere insieme l'Italia e ripulirla dallo spreco e dalla cattiva politica c'era bisogno di eliminare le Province.

La scelta del capro espiatorio.

Invece di fare cosa?

Invece di dire la verità e tagliare le unghie alle Regioni che devono ritornare ad essere enti di programmazione non di gestione.

Ora vi ritrovate con Calderoli che ricorda che l'autonomia differenziata è l'esito conclusivo della vostra riforma del titolo V della Costituzione.

In effetti una nostra mossa abbastanza sciagurata.

Voi siete i Tafazzi insuperabili.

Vedo che la destra è intenzionata ad imitarci.

Quanti Tafazzi in giro?

Una moltitudine ma oggi sull'altra riva del fiume. Però ci vuole poco e torniamo campioni. In queste scelleratezze la sinistra è maestra di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BIOGRAFIA

GIOVANE campione di baseball - due campionati vinti con il Nettuno - Stefano Fassina è economista. Milita nel Pci-Pds, responsabile economia del Pd con Bersani, viene eletto due volte in Parlamento prima appunto nei democratici nel 2013 - in rotta con Renzi poi lascia il partito - e nel 2019 con LeU

IL LIBRO



» Perché l'autonomia differenziata fa male anche al nord

Stefano Fassina

Pagine: 154

Prezzo: 17€

Editore: Castelvecchi